

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo  
generale 00167009

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 7

RVER - Codice bene radice 1700167009

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione abside

### SGT - SOGGETTO

<b>SGTI - Identificazione</b>	crocifissione di Cristo
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	Italia
<b>PVCR - Regione</b>	Basilicata
<b>PVCP - Provincia</b>	PZ
<b>PVCC - Comune</b>	Oppido Lucano
<b>PVCL - Localita'</b>	contrada Pozzella
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>LDCN - Denominazione</b>	Chiesa di S. Antuono
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	SS 96 bis
<b>LDCS - Specifiche</b>	ambiente della chiesa rupestre perpendicolare a quello adiacente la chiesa; parete di fondo
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIV
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1300
<b>DTSV - Validita'</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1349
<b>DTSL - Validita'</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito Italia meridionale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	225
<b>MISL - Larghezza</b>	330
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	cadute di colore e d'intonaco soprattutto alla base della croce

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

La scena della crocifissione è realizzata affollando lo spazio di personaggi; oltre a Cristo crocifisso, che occupa il posto centrale della parete e che la organizza in due parti, si possono vedere, alla sua destra, la Madonna, Maria di Cleofa, forse, S. Giovanni e, in alto, un gruppo di persone tra cui spicca Longino. Alla sinistra di Cristo sono posti i soldati, rappresentati con elmi, scudi e lance. Questi sono preceduti da un personaggio, senza armatura, che indica Cristo. Quattro angeli raccolgono il sangue di Gesù che fuoriesce dalle mani, dal costato e dai piedi. Il busto del Redentore si staglia su uno sfondo blu, stellato; ai lati sono posti i simboli del sole e della luna, mentre ai suoi piedi è posto un teschio. Vicino alle gambe di Cristo, a destra, è con qualche difficoltà leggibile una figura, forse la Maddalena.

**DESI - Codifica Iconclass**

73 D 5

**DESS - Indicazioni sul  
soggetto**

Personaggi: Cristo crocifisso; Madonna; Maria di Giacomo; S. Giovanni; Longino; soldati. Figure: angeli. Simboli: sole; luna; teschio. Abbigliamento: (soldati) armature; scudi; elmi; lance.

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di  
appartenenza**

sacra

**ISRL - Lingua**

latino

**ISRS - Tecnica di scrittura**

a pennello

**ISRT - Tipo di caratteri**

lettere capitali

**ISRP - Posizione**

vicino alle Marie, a Cristo, a Longino, a S. Giovanni e ai soldati

**ISRI - Trascrizione**

MAT(ER) D(OMIN)I; MAT(ER) IACOBI; S (ANCTUS) IE (...)SU; LO(N)GINUS; IC XC; (DESTRUCT)OR (M)O(R)TI(S); IC NA(Z)A (RENU) REX R. I.; CERTURIU(...)

**NSC - Notizie storico-critiche**

Indubbiamente la crocifissione è la scena più complessa di tutta la cripta. si è già detto che compare, in questa posizione, in esempi oramai trecenteschi, anche se in questi vengono rappresentati Cristo la Madonna e S. Giovanni. Ad Oppido, invece, la crocifissione è affollata di personaggi; è una scena "tumultuosa e confusa a tinte piuttosto scure e dai contorni fortemente segnati in nero" (Medea, 1962, p. 304). Vista proprio la complessità di questa scena, ben descritta da Borraro (Borraro, 1970, pp. 48-49), è opportuno analizzare i singoli personaggi che la compongono. Cristo è rappresentato morto sulla croce; è legato ad essa attraverso quattro chiodi, due per le braccia, due per le gambe, seguendo pertanto modelli precimabueschi, che prediligono l'uso di tre chiodi; questo accorgimento permette, infatti, di conferire maggiore pathos alla scena, attraverso una flessione maggiore del busto di Cristo. Come osservato da Medea, la croce conserva ancora l'inserzione dei rami mentre nel cielo sono dipinti il sole e la luna e gli angeli che raccolgono il sangue di Gesù, legati rispettivamente alla tradizione bizantina, i primi, e all'arte siriana, importante in occidente, i secondi (Medea, 1962, p. 304). Più precisamente la rappresentazione del sole, alla destra, e della luna, alla sinistra, raffigurerebbero per S. Agostino, l'Antico e il Nuovo testamento (Hall, 2003, pp. 124-125). La rappresentazione degli angeli, invece, è introdotta nell'arte occidentale nei secc. 8° e 9°, in particolare sarebbero presenti nell'arte irlandese e negli avori carolingi e ottoniani (Sandberg Vavalà, 1980, p. 159). Solo a partire dalla seconda età d'oro di Bisanzio, si riscontrerebbero nell'arte bizantina e

solo negli esempi più tardi gli angeli sarebbero raffigurati mentre raggolgono il sangue di Cristo (Sandberg Vavalà, 1980, p. 168, nota 84). Abbastanza comune è, invece, la rappresentazione di Longino con la lancia in mano, cui però non è contrapposta la figura di Stephaton (Hall, 2003, p. 122). Longino, per Giganti, sarebbe stato rappresentato, non come un soldato, ma in abiti monastici (Giganti, 2000, p. 50). Infine, ai piedi della Croce, alla nostra sinistra, sono stati dipinti la Madonna, Maria di Cleofa, madre di Giacomo, e S. Giovanni Evangelista. Alla nostra destra, si leggono labili tracce di un personaggio femminile, aureolato, con le mani sollevate (Borraro, 1970, p. 48; Villani, 1997, p. 97; Villani, 2000, p. 78), identificabile con la Maddalena. Alla base della croce è posto il teschio di Adamo, poichè secondo la tradizione sarebbe stato sepolto proprio sotto il Golgota (Hall, 2003, p. 120).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Oppido Lucano
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Bari, 16

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 84621
<b>FTAT - Note</b>	dopo il restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 37841
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 37843
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro (particolare)

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 37844
<b>FTAT - Note</b>	dopo il restauro (particolare)

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 37842

<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro (particolare)
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 7918
<b>FTAT - Note</b>	dopo il restauro (Sopr. Bari)
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT B 137
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro (Sopr. Bari)
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT c.s.n. 4779
<b>FTAT - Note</b>	dopo il restauro (Sopr. Bari)
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 84611
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 80251
<b>FTAT - Note</b>	durante il restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 80252
<b>FTAT - Note</b>	durante il restauro (particolare)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Medea A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000553
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 304
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Borraro P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1970
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000549

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 48-49
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sandberg Vavalà E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000555
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 159, p. 168
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Leone de Castris P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000241
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 159
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. a p. 159
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Villani R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000563
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 97
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 8
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Villani R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000114
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 78
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. a p. 80
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Giganti A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000567
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 50
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 11
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	De Rosa A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000568
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 14
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 31

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Hall J.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000164
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 119-125

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2006
<b>CMPN - Nome</b>	Castelluccio G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M.G.

**AN - ANNOTAZIONI**

<b>OSS - Osservazioni</b>	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: cripta di S. Antuono /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: E 84621 Le misure sono tratte dall'allegato della S.P.S.A.E. MT.
---------------------------	---